

(da una rilettura dei verbali dagli ultimi due anni traggio sia gli orientamenti sia i problemi che ci riguardano come consiglio amministrativo)

1- L'impostazione è sempre stata di carattere pastorale: abbiamo sempre ritenuto che i soldi meglio spesi fossero quelli destinati alla carità e all'attività formativa, soprattutto dei gruppi giovanili.

2- Alla CARITA' (che ha una cassa propria: decime e offerte individuali) sono destinate anche offerte che potrebbero essere assegnate alla ordinaria amministrazione della chiesa: offerte in occasione dei battesimi (fino allo scorso anno), offerte raccolte in chiesa durante le messe dei funerali e delle nozze, una percentuale delle offerte raccolte durante le messe festive (fino allo scorso anno l'oltre le 40.000, attualmente l'oltre le 50.000)

3- Per l'attività formativa dei gruppi stiamo affrontando il rinnovo dell'affitto della casa di Zambra con relativa sistemazione (riscaldamento, il bagno, infissi, castelli). Le spese che dobbiamo affrontare sono: anticipo dell'affitto di 5 anni (2.500.000), un contributo di 700.000 lire a fondo perduto per il riscaldamento, oltre all'acquisto dei castelli che resterebbero di nostra proprietà. Gli interessi del 6% della somma ricavata dalla vendita della casa di Fraine sono destinati ai campi scuola (il fondo Fraine è di circa 4 milioni in cartelle).

4- Attualmente la cassa della comunità è in attivo di 8 milioni (prossimamente di 10). Ma dovrebbe essere vicino il momento in cui si porrà il problema dell'acquisto della casa-cortile Crivelli adiacente l'oratorio. Desideriamo conoscere il parere del Vescovo in proposito.

5- Forse l'iniziativa più rilevante sul piano pastorale che abbiamo affrontato è quella della GRATUITA' DEI SERVIZI LITURGICI-CANTORIALI con annessa modificazione del rapporto amministrativo dei due sacerdoti con la comunità.

6- ancora presto per dare una valutazione dell'esperimento iniziato il 1° dicembre '74, ma già disponiamo di alcuni sintomi positivi. Tenendo presente che la proposta intende sollecitare una maggiore corresponsabilità comunitaria anche in campo amministrativo, oltre che una più vasta disponibilità al servizio gratuito per la comunità, i sintomi positivi sono questi:

a) sul piano del contributo finanziario la comunità ha dimostrato immediata sensibilità perchè le buste di Natale (le prime in tempo di sperimentazione gratuita) hanno segnato un raddoppio rispetto al Natale '73: da 1.150.000 a 2.200.000.

b) una serie di servizi gratuiti per la comunità: 15 persone (tre turni) per la pulizia della chiesa, 4 persone per la biancheria della chiesa, un gruppo di III media per il servizio sacristia, due persone per manutenzione e guasti, due organisti per servizio nozze e funerali.

c) la proposta ha destato impressione favorevole soprattutto nelle persone e nelle famiglie che vivono ai margini della vita parrocchiale.

Quanto alla sistemazione economica dei preti: ci è sembrato opportuno accogliere la loro disponibilità a lasciarsi coinvolgere nella riforma amministrativa perchè, oltre ad essere significativo da parte loro, ci sembra giusto che - là dove è possibile - la comunità parrocchiale provveda alle necessità dei suoi preti.

Nel penultimo consiglio amministrativo don Agostino ci ha fatto presente - a proposito dell'iniziativa assunta autonomamente nei riguardi dei preti - una sua osservazione e preoccupazione di carattere dottrinale, quasi che l'autonomia dell'iniziativa denotasse un orientamento di comunità indipendente dalla diocesi. Certamente non era questa la nostra intenzione, tanto è vero che per l'esperienza della gratuità ci siamo preoccupati di ottenere il permesso del Vescovo e degli organi diocesani. Ci era sembrato invece che la proposta relativa ai preti avesse minori implicanze diocesane e che fosse una iniziativa lodevole da assumere là dove la comunità è in grado di provvedere ai suoi preti.

Comunque noi avremmo desiderato incontrarci col Vescovo per discutere tutta la proposta e abbiamo incaricato don Agostino di richiedere l'incontro. In ogni caso stassera ha l'occasione per interpellarci.

6- Altre questioni: la chiesa-casa di S. Giovanni e la cappellania del Buon Pastore (riferiscono don Agostino e don Uminio).